SONIA PIUMATTI (GIOVANI IMPRENDITORI CONFAPI): «NO AL DISFATTISMO!»

La "Bra servizi" è sempre più un punto di riferimento nel mondo imprenditoriale, non soltanto a livello regionale.
L'azienda capofila del Gruppo Piumatti ha ospitato la riunione di Giunta dei Giovani imprenditori di Confapi nazionale (Gic), chiamata a discutere la nomina del presidente confederale nazionale, Maurizio Casasco, e a fare il punto della difficile situazione economica che colpisce le piccole e medie imprese.
A fare gli onori di casa è stata Sonia Piumatti, manager della "Bra servizi" e consigliere della Giunta nazionale dei Giovani di Confapi, nonché presidente dei Giovani imprenditori di Cuneo.
Erano presenti i delegati Gic di tutta Italia: il presidente Oriano Lanfranconi (Lombardia), il vicepresidente Elisa Beniero (Veneto), Emanuele Muratori (Marche), Cristiano Orlandi (Umbria), Francesco Alberti (Calabria), Edoardo Corna (Sardegna), Sergio Ventricelli (Puglia), in qualità di coordinatore del centro-sud, e la coordinatrice del centro-nord, Cinzia Lucenti (Emilia Romagna).
«Come giovani imprenditori della Giunta Confapi vogliamo finalizzare i nostri intenti e le nostre energie per stemperare e risollevare un clima di tensione che pervade il critico panorama italiano», ha dichiarato Sonia Piumatti. «Il Paese vive un momento storico difficile che coinvolge anche il cuneese, in cui l'attività lavorativa e associativa non sta ancora dando i frutti sperati dalle aziende. C'è bisogno di un'iniezione di positività e di dinamismo che non sembra poter arrivare da nessuna parte se non dai giovani, dalla loro energia, freschezza e voglia di fare. Il disfattismo non può e non dev'essere il tratto comune del nostro orizzonte. Noi, come Giunta nazionale dei Giovani imprenditori, ne siamo più che mai convinti e vogliamo dare, in questo momento di smarrimento generale, un forte segnale di impegno e coesione perché crediamo nel futuro e abbiamo ancora molti obiettivi da perseguire e da condividere con gli altri giovani che si affacciano alla vita come noi».
In visita presso la sede della "Bra servizi" nei giorni scorsi sono giunti anche l'assessore regionale all'ambiente, Roberto Ravello, e l'assessore provinciale cuneese alla viabilità, Roberto Russo, ospiti di un tour negli stabilimenti del Gruppo Piumatti per un approfondimento sulla filiera dei rifiuti gestita dall'azienda.

PRESIEDE L'ENTE CAMERALE ITALIANO A NIZZA

Per Patrizia Dalmasso meritata nomina

Patrizia Dalmasso, dinamica direttrice di Cna Cuneo il cui taglio manageriale ha fatto crescere esponenzialmente la Confederazione che tutela gli artigiani e le piccole imprese, è la nuova presidente della Camera di commercio italiana a Nizza, di cui era già vicepresidente. Il suo è un mandato triennale, rinnovabile una sola volta. Quella insediata nella città a cui fa capo la Costa Azzurra è una delle nostre quattro Camere di commercio nell'Esagono ed è fra le più strategiche soprattutto per gli imprenditori del cuneese, visti gli stretti (e in costante potenziamento) rapporti economici fra le due aree transfrontaliere.
Patrizia Dalmasso ha dalla sua, oltre alla professionalità e all'intraprendenza quotidiane dimostrate sul campo lavorando in Cna, un'approfondita conoscenza della realtà nizzarda, il che facilita il rafforzamento dei contatti con il mondo economico e quello politico-amministrativo della Francia del sud.
«L'obiettivo prioritario è rilanciare il ruolo della Camera di commercio italiana a Nizza», annuncia la Neopresidente. «Operiamo in un punto nevralgico per molti imprenditori italiani, e in particolare piemontesi; un mercato interessante sotto tanti punti di vista in cui numerose competenze specifiche, in possesso soprattutto delle nostre piccole aziende, non sono solo apprezzate, ma anche assai ricercate».
Un esempio eclatante è quello del comparto edilizio: Oltralpe di fatto non esistono imprese a livello artigianale ad elevata specializzazione e ciò dà l'occasione di inserirsi offrendo i propri servizi, caratterizzati da un'accuratezza che ha attribuito un'ottima nomea agli operatori cuneesi del settore.
Dato non secondario, i tempi dei pagamenti in Francia, da parte dei privati, ma soprattutto degli enti pubblici, sono certi e con scadenze non rinviate alle calende greche.
Di qui l'importanza di una delle prestazioni garantite dalla Camera di commercio italiana: «Segnaliamo gli appalti banditi sul nostro territorio di competenza e assistiamo le ditte interessate a parteciparvi per quanto riguarda la parte burocratica», spiega Patrizia Dalmasso.
Un altro ambìto molto rilevante è quello della promozione dell'agroalimentare di qualità e, legato a esso, del turismo.
Anche in questo caso l'interscambio a cavallo del confine è in cospicuo aumento e gli spazi di manovra appaiono ancora davvero ampi.
«Il nostro ente potenzierà l'azione mirata a favorire i rapporti commerciali, certo creando spazi per gli operatori italiani, ma anche lavorando in senso inverso, cioè facendo da trait-d'union soprattutto verso la Granda per i produttori francesi», aggiunge Patrizia Dalmasso. «Questa è una fase congiunturale difficile, ma la crisi non ha ridotto l'interscambio italo-francese, con ad esempio i visitatori transalpini ospitati nel cuneese in forte e diffusa crescita. C'è reciproco interesse e oserei dire ammirazione, sentimenti ai quali occorre dare maggiore valenza economica». Pertanto nei prossimi mesi in Costa Azzurra fioriranno iniziative promozionali per le "sette sorelle". Anzi otto, perché Patrizia Dalmasso non dimentica le sue radici, che sono a Borgo San Dalmazzo.

Claudio Puppione

Patrizia Dalmasso, direttrice di Cna Cuneo, alla cui presidenza opera Fernanda Fulcheri, dimostra di possedere i requisiti e anche il polso per far crescere l'associazione come numero di aderenti (sono più di 1.600) e qualità dei servizi proposti.

A sinistra: Patrizia Dalmasso fotografata in occasione della nomina a presidente della Camera di commercio italiana a Nizza. Sopra: Sonia Piumatti e, accanto, Giuseppe Piumatti con l'assessore regionale all'ambiente, Roberto Ravello, e l'assessore provinciale cuneese alla viabilità, Roberto Russo